



## Aura Zecchini

Nata a Peschiera del Garda nel 1983. Vive e lavora a Milano. Tra le mostre principali, nel 2009 *Co Co Co, Como Contemporary Contest*, San Pietro in Atrio, Como; *Artverona*, Galleria Bianconi, Verona; *PANdora*, Galleria Bianconi, Milano e *Love Nest*, Wannabee Gallery, Milano. Nel 2008 *Maestros et discipulos*, Centro Cultural Espacio Contemporáneo de Arte, Córdoba, Argentina e *Premio Italian Factory x la giovane pittura italiana 2008*, Fabbrica del vapore, Milano. Nel 2007 *Creepy*, Kgallery, Legnano e *Artificio*, ArtificioLab, Milano. Nel 2006 *Premio Nazionale delle Arti*, Roma. In alto, *Il giardino di Clara*, 2009, inchiostro e smalto su carta intelata, 70 x 70 cm

Sostanza e apparenza, verità e immagine. Sono poli semantici contrapposti quelli su cui delicatamente si muove l'arte di Aura Zecchini: eterea e sinuosa come giunchi al vento, fragili come carta di riso, mobile e fluttuante come ali di farfalla. Le superfici stratificate si affacciano allo sguardo ed emergono in piani sovrapposti, trasparenti come pizzi, mosse da una brezza leggera e cadenzata. Ragnatele invisibili, insetti mimetizzati tra foglie e petali dai colori intensi - linee nette e avvolgenti che rivelano un micromondo sotterraneo reso con notevole attenzione per il dettaglio e grande sapienza compositiva. Un inedito, sorprendente e squisitamente femminile equilibrio tra la natura e la sua rappresentazione.



## Carolina Antich

Nata a Rosario, Argentina, nel 1971. Vive e lavora a Venezia. Tra le personali di rilievo, nel 2009 *Nightfall*, Art-U-Room, Tokyo e *Frio*, Galleria Doppia V, Lugano. Nel 2008 *Into Flower*, Gimpel Fils Gallery, Londra. Nel 2007 *Rio Negro/Black River*, Florence Lynch Gallery, New York e *Beyond the Sunrise*, Art-U-Room, Tokyo. Nel 2006 *Si salvi chi può*, Prometeo Gallery, Milano. Tra le collettive, nel 2008 *Those Strange Children*, SICA, Long Branch, NJ e *Quadiennale di Roma*. Nel 2007 *Girlpower & Boyhood*, Solvberget, Stavanger Kulturhus, Norvegia. Nel 2005 partecipa alla *51ma edizione della Biennale di Venezia*. In alto, *senza titolo*, 2010, olio su tela, 49 x 49 cm

Il rigore di una composta giovinezza, l'ordine silenzioso di atmosfere rarefatte e oniriche, sguardi distanti di una malinconia introversa: gli ultimi lavori di Carolina Antich continuano il percorso ideale di un'innocenza mai perduta con immagini dal minimalismo ancor più accentuato, nel quale la metafora della primavera lascia il posto all'iconografia diretta di una stagione non solo simbolica: fiori recisi a incorniciare i visi, tronchi possenti dai quali spuntano piccoli germogli, paesaggi sfumati e soffici di una natura in totale simbiosi con gli anni verdi delle figure protagoniste. Una linearità sospesa che esplorando il concetto di acerbezze ne fornisce una nuova e incantata visione.

# Bloom

Carolina Antich

Elena Brazzale

Roberta Savelli

Florenca Vivas

Aura Zecchini

Testi di  
Barbara Paltenghi Malacrida



**galleria doppia v**

via moncucco 3  
6900 lugano. svizzera

+41 (0) 91 966 08 94  
info@galleriadoppiav.com

www.galleriadoppiav.com

# Bloom

Carolina Antich

Elena Brazzale

Roberta Savelli

Florenca Vivas

Aura Zecchini

Inaugurazione  
giovedì 10 giugno  
dalle ore 18

Fino al 31 Luglio 2010



**galleria doppia v**

*The violets in the mountains have broken the rocks.*

Tennessee Williams, Camino Real, 1953

In un giardino immaginario 5 donne, 5 diverse sensibilità, s'incontrano. A ognuna un pezzetto di oasi dove lasciare sul terreno impronte di una specifica visione, interpretazioni personali dell'elemento naturale quale componente preziosa della vita e dell'arte. Petali con nervature accese su cui si posano insetti dalle ali palpitanti, ghirlande sospese come quinte di un palcoscenico vegetale, visi di fanciulli mascherati con fiori dal lungo gambo, microcosmi molecolari densamente abitati e in continuo movimento, cornici in fioritura quale momento di transizione tra ritratto e fiaba. Come in un orto botanico ogni specie si sviluppa in solitaria autonomia, così queste 5 prospettive offrono proiezioni indipendenti ma riunite sotto un unico cielo. E l'aria si colora e si profuma di aromi e spezie perfettamente amalgamabili in una nuova essenza.

BLOOM (dall'inglese: fiore, fioritura) è tutto questo - un concetto espositivo di rara delicatezza e armonia costruito grazie a 5 interessanti figure femminili del panorama artistico contemporaneo. Carolina Antich, Roberta Savelli, Aura Zecchini, Florencia Vivas ed Elena Brazzale sono le protagoniste della collettiva organizzata dalla Galleria Doppia V di Lugano, i cui spazi si prestano perfettamente alla creazione di un ambiente in cui sperimentare nuove sensazioni visuali, una natura silenziosa, discreta e misurata attraverso la quale riflettere sull'uomo che la abita.

Barbara Paltenghi Malacrida



## Roberta Savelli

Incorniciate da bordure floreali monocrome e fitti fondali geometrici, ragazze ancora fanciulle e non ancora donne ci rivolgono sguardi dall'intensità pungente. Non c'è provocazione ma languore, non incitamento ma complicità, una sensualità nuova che porta con sé un importante cambiamento di prospettiva a livello narrativo: queste giovani non ci guardano, ma si lasciano guardare. Il loro immobilismo è però solo apparente, la maschera di una coscienza di sé estremamente moderna. Come Dorothy nel mondo di Oz e Alice nel Paese delle Meraviglie, anche le protagoniste di questi ritratti rivelano, pur nel disincanto di una visione quasi romantica, una natura psicanalitica: dal nido protetto e difeso, il viaggio alla ricerca di se stessi è appena cominciato.

Nata nel 1969 a Milano dove vive e lavora. Tra le personali, nel 2009 *Spose indisposte*, Galleria Marco Rossi, Monza. Nel 2008 *Paintings*, Galleria Eventinove, Torino. Nel 2007 *Welcome to issue six*, Spirale Arte, Verona. Nel 2006, *Red book/green book*, Galleria Doppia V, Lugano - Galerie T40, Düsseldorf e *Anything out of the eyes*, Torino. Tra le collettive, *Premio Fabbri per l'arte 2009*, Bologna; nel 2008 *Love*, Palazzo Ducale, Pavullo nel Frignano; *Digitale purpurea*, Palazzo Ducale, Genova e *Imago Feminae*, Palazzo Guidobono, Tortona. Nel 2007, *Nuovi pittori della realtà*, Padiglione d'arte contemporanea, Milano. In alto, *Emma*, 2010, olio su garza, 46 x 38 cm



## Elena Brazzale

Un habitat personalissimo popolato da vita pulsante: l'alfabeto espressivo di Elena Brazzale è materiale plasmabile, biologia mentale, un universo visto dall'alto come attraverso i vetri di un microscopio. Elementi di origine organica si sposano a particelle vaganti nello spazio compositivo quasi fossero pianeti, tracce zoomorfe si avviluppano a molecole dai toni cortesi: gli ingredienti solo desunti dal dato reale e ricomposti secondo codici di accurata raffinatezza. Ogni porzione della superficie è imbevuta, il bianco dello sfondo trapela appena: la maestria nella resa cromatica dell'acquerello si evidenzia in sfumature finissime e caleidoscopiche prospettive.

Nata a Malo, Vicenza, nel 1980. Vive a Fara Vicentino e lavora a Sarcedo. Tra le mostre di rilievo, nel 2009 *Quotidiana '09*, Palazzo Trevisan, Padova. Nel 2008 *Pulse Contemporary Art Fair*, Miami e *Germinazioni - a new breed*, Palazzo della Penna, Perugia. Nel 2007 *Biennale d'Arte Contemporanea Genovaarte*, Palazzo Stella, Genova e *Roseto dialettico*, PaRDeS, Mirano. Nel 2006 *1 Premio Internazionale di Pittura Arte Laguna*, Mogliano Veneto. Nel 2005 partecipa alla *89.ma Mostra collettiva Fondazione Bevilacqua La Masa*, Venezia e al *Premio Arte*, Palazzo della Permanente, Milano. In alto, *senza titolo*, 2009, tecnica mista su carta, 21 x 30 cm



## Florencia Vivas

Le rappresentazioni di Florencia Vivas sono teatro figurativo, sipari chiusi sul palcoscenico aperto della vita: metafora di una messa in scena nella quale i personaggi si fondono con la stessa architettura che li circonda. Le opere sono il frutto di una sequenza di pieni e vuoti, spazi ritagliati sovrapposti in quinte decorative: nelle piccole teche così come nei lavori più grandi il movimento che cambia le prospettive conferisce una tridimensionalità nella quale l'ambiente circostante - sia esso il muro bianco della parete o le ombre che vi si riflettono - diventa parte integrante dell'immagine. Come in giardini dai germogli rampicanti, le linee verdi modellano e plasmano, sono struttura e nervatura: fotosintesi di una visione.

Nata nel 1975 a Tucumán, Argentina, dove vive e lavora alternando soggiorni in Svizzera. Tra le mostre più rappresentative, nel 2010 *Op. cit.*, Museo de la Universidad Nacional de Tucumán e *20 creativos / 200 años*, Teatro Alberdi, Tucumán. Nel 2009 *Proyecto circular*, Palais de Glace, Buenos Aires. Nel 2008 *Tesi di bachelor*, m.a.x. Museo, Chiasso e *The design role in new generation world*, Politecnico di Milano. Nel 2007 *Deberás creer en la primavera*, Galleria Doppia V, Lugano. Nel 2006 collettiva al MAC di Salta e nel 2005 al Fine Art Museum, Tbilisi, Repubblica di Georgia. In alto, *senza titolo*, 2009, carta ritagliata a mano, 18 x 20 cm